

SPACE FOR THE SOUL

DANZA MUSICA PERFORMANCE MEDITAZIONE WORKSHOP



CROSS^[x]
FESTIVAL
24.04 - 02.06.24

VERBANIA
GHIFFA
ALBRONNO

Sostenibilità

CREDITI

Un progetto di

Fondazione CROSS ETS

Direzione artistica

Antonella Cirigliano

Curatela Ed. 2024

Federico Torre

Coordinamento generale

Annalisa Recchia

Segreteria Organizzativa

Beatrice Croci

Produzione

Beatrice Croci e Annalisa Recchia
con Antonella Cavalcante

Comunicazione

Federico Torre e Alessia Biazzo

Direzione tecnica

Nicolò Brunetto e Giulio
Oliviero in collaborazione
con Caleidoscopio

Amministrazione

Barbara Vitolo

Biglietterie e Accoglienza

Antonella Cavalcante

Visual

Genio Media

Grafica

Genio Media e Barbara Dapas

Social Media Manager e Webmaster

Genio Media, Federico Torre,
Chimbo/Francesca Nigro

Fotografia

Paolo Sacchi

Video

Federico Torre e Stefania
Carbonara

Service

Caleidoscopio

Ufficio Stampa

Cristina Negri
cristina.negri@fastwebnet.it
+39 3338317018



Fondazione CROSS ETS per CROSS Project ha adottato un sistema di gestione sostenibile e nel 2020 ha ottenuto la certificazione ISO 20121 “eventi sostenibili”, rinnovata ogni anno e in fase di rinnovo per il 2024. Fondazione CROSS ETS condivide e applica gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti nell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite e mette in atto attività volte alla diffusione dell’impegno. In particolare, si concentra sugli obiettivi n.4, 5, 10, 11, 12: Dare a tutti un’educazione di qualità | Parità di genere | Ridurre le disuguaglianze | Città e comunità sostenibili | Consumo e produzione responsabili.

Fondazione CROSS ETS for CROSS Project has adopted a sustainable management system and in 2020 obtained the ISO 20121 “sustainable events” certification, renewed in 2021 and in the process of renewal for 2024. Fondazione CROSS ETS shares and applies the Sustainable Development Goals defined in the United Nations 2030 Agenda and activities aimed at spreading the commitment are implemented. In particular, it focuses on goals 4, 5, 10, 11, 12: Giving everyone a quality education | Gender equality | Reduced inequalities | Sustainable cities and communities | Responsible consumption and production.

Trovare l'anima del territorio

CROSS è un'opportunità continua e inesauribile di crescita. Un'occasione per fare ricerca. Dirigere la Fondazione CROSS e coordinarne i progetti è come un'avventura, come entrare in un bosco ogni volta disposti a perdersi e a trovare meraviglie. Questa edizione in particolare è dedicata alla ricerca della spiritualità attraverso la commistione di linguaggi e il tentativo di mettere in connessione i luoghi, pratiche e pubblico attraverso le performance.

E la curatela è stata affidata a Federico Torre che ringrazio per essere stato fonte inesauribile di idee e stimoli.

Antonella Cirigliano
Direzione Artistica

Tirare fuori il sacro dai luoghi. Questo è stato il primo intento. Cercare i luoghi dell'arte che da sempre ospitano la spiritualità nel territorio verbanese, dalla Chiesa di santa Marta, al Tempio buddista di Albagnano, al monte Ghiffa, e metterli in connessione con il pubblico attraverso le performance. Far sentire il sacro. Trovare i punti di connessione fra arte e meditazione, fra arte e spiritualità, fra performance e preghiera. Rompere alcune definizioni semantiche che oggi suonano restrittive, ma soprattutto rompere quella linea di demarcazione fra pubblico e performance per raggiungere l'intensità di nuovi riti. Recuperare il senso di ritualità attraverso la ripetizione di gesti, attraverso il tempo e lo spazio "sacro" della performance, e incoraggiare un'osservazione che sia disposta a perdersi, senza il fine del raggiungimento di una meta e senza la necessità di una comprensione dialettica, ma tuffandosi, semplicemente, dentro ciò che si osserva. Suggestire al pubblico un modo di stare diverso, con un'attenzione rivolta alla propria interiorità. Proporre l'arte come strumento di scavo attraverso un'operazione che prova a connettere sistemi diversi. Pensare l'arte come veicolo di ricerca, come chiave per andare in profondità. Un filo a doppia via capace di incoraggiare un nuovo tipo di fruizione, che lega in chi la osserva l'attenzione alla performance all'attenzione ai propri accadimenti interiori. L'arte dunque come ponte, se non addirittura nei migliori dei casi come veicolo di innesco di stati d'animo trascendenti. E la voce, il canto, la danza, come linguaggi volti a creare connessioni fra la spiritualità intrinseca dei luoghi, le esibizioni artistiche che vi avranno luogo, e l'interiorità dello spettatore: in un triplice sistema che ci auguriamo possa generare risultati virtuosi.

Per questo abbiamo fatto un passo avanti in questa curatela, lavorando su quella che a tutti gli effetti può essere letta come un'operazione di secondo grado e post moderna, dove gli elementi sono stati montati l'uno sull'altro coraggiosamente, forse in modo audace, intendendo per elementi la dimensione artistica e la dimensione sacra, con la speranza di indurre riflessioni interessanti sullo stato attuale dell'arte e della spiritualità.

Federico Torre
Curatore ed. 2024

Uncovering the soul of the land

CROSS represents a continual and inexhaustible opportunity for growth. An occasion for exploration. Leading the CROSS Foundation and coordinating its projects is like an adventure, akin to entering a forest each time ready to get lost and to discover wonders. This edition, in particular, is dedicated to the pursuit of spirituality through the blending of languages and the attempt to connect places, practices, and audiences through performance.

And the curatorship has been entrusted to Federico Torre, whom I thank for being an endless source of ideas and inspiration.

Antonella Cirigliano
Artistic Direction

To draw the sacred from the places. This was the initial endeavor. To seek the bastions of art that have always harbored spirituality within the Verbania region, from the Church of Saint Martha to the Buddhist Temple in Albagnano, to Mount Ghiffa, and to connect them with the audience through performances. To make the sacred felt. To find the connecting points between art and meditation, between art and spirituality, between performance and prayer. To break some semantic definitions that now sound restrictive, but above all, to shatter that demarcation line between the audience and the performance to reach the intensity of new rites. To reclaim a sense of ritual through the repetition of gestures, through time and the 'sacred' space of the performance, and to encourage an observation that is willing to get lost, without the aim of reaching a destination and without the need for dialectical understanding, but by simply plunging into what is observed. To suggest to the audience a different way of 'being,' with attention turned towards one's inner self. To propose art as a tool for excavation through an operation that tries to connect different systems. To think of art as a vehicle for exploration and as a key to delve deep. A two-way thread capable of encouraging a new type of enjoyment, that binds in the observer the attention towards the performance to the attention to one's own internal events generated by the performance itself. Art as a bridge, or even in the best cases as a vehicle for triggering transcendent states of mind. And the voice, the song, the dance, the installations, as languages aimed at creating connections between the intrinsic spirituality of the places, the artistic exhibitions that will take place there, and the inner world of the spectator. In a triple system that we hope may generate virtuous outcomes.

For this reason, we have taken a step forward in this curatorial work, focusing on what can effectively be seen as a second-degree, post-modern operation, where elements have been courageously mounted one upon the other, sometimes perhaps boldly, by elements meaning the artistic dimension and the sacred dimension, with the hope of inducing interesting reflections on the current state of art and spirituality, generating new meanings.

Federico Torre
Curatore ed. 2024



Ph. Pietro Bertora

PERFORMANCE

Unending love, or love dies, on repeat like it's endless

Alex Baczyński-Jenkins (PL/DE)

*in collaborazione con Fondazione Piemonte dal Vivo
e Sant'Arcangelo Festival*

Ingresso consentito per l'intera durata della performance. Rimani quanto più preferisci.
CONTENUTI SENSIBILI: suoni o musiche ad alto volume.

Una coreografia che riflette sulle relazioni tra desiderio, danza, frammentazione, amore (inteso come comunità), perdita e tempo. Attraverso il gesto, la sensualità, il tocco, l'interdipendenza e la connessione, la pratica di Baczyński-Jenkins dispiega strutture e politiche del desiderio. **Unending love, o love dies, on repeat like it's endless** si concentra sugli stati di percezione alle soglie del lutto, della speranza e della celebrazione. Un ascolto radioso che nasce dal dolore e si confronta con lo stato di transito dalla vita alla morte. Significati e percezioni si gonfiano, si disfano e si frammentano mentre la coreografia si impegna nell'invenzione di microgrammi di connessione. La performance manifesta forme relazionali di essere con e per l'altra, nonostante e in resistenza alle architetture schiaccianti della violenza. Il lavoro viene eseguito in varie costellazioni da uno a quattro interpreti. La performance traccia una relazione tra sensazione e socialità, espressività e alienazione, trame dell'esperienza quotidiana, utopie e influenze queer.

Alex Baczyński-Jenkins è un artista e coreografo interessato ai temi dell'affettività, della corporeità e delle relazioni queer. Nasce a Londra nel 1987 e attualmente vive e lavora a Berlino. È co-fondatore del collettivo femminista e queer Kem di Varsavia alla ricerca di nuovi approcci alla coreografia, alla performance, al suono e alla pratica sociale. Ha presentato i suoi lavori in numerosi contesti internazionali come Biennale di Venezia, Foksal Gallery (Varsavia), Migros Museum für Gegenwartskunst (Zurigo), Chisenhale Gallery (Londra), Palais de Tokyo (Parigi), Museum of Modern Art (Varsavia), Swiss Institute (New York), Muzeum Sztuki (Łódź, Polonia), deSingel (Anversa) e Arsenic (Losanna). Nel 2018 ha ricevuto l'Arts Foundation Award e il Frieze Artist Award, nel 2021 ha vinto l'Anti festival international prize for live art.

*Admission allowed for the duration of the performance. Stay as long as you like.
SENSITIVE CONTENTS: loud sounds or music.*

*A choreography that reflects on the relationships between desire, dance, fragmentation, love (intended as community), loss and time. Through gesture, sensuality, touch, interdependence and connection, Baczyński-Jenkins' practice unfolds structures and politics of desire. **Unending love, or love dies, on repeat like it's endless** focuses on states of perception at the thresholds of mourning, hope and celebration. Radiant listening that arises from grief and confronts the transit state from life to death. Meanings and perceptions swell, unravel and fragment as the choreography engages in the invention of micrograms of connection. The performance manifests relational forms of being-with and for the other, despite and in resistance to the crushing architectures of violence. The work is performed in various constellations of one to four performers. The performance traces a relationship between sensation and sociality, expressiveness and alienation, textures of everyday experience, utopias and queer influences.*

24.04.24
ore 18:00

Teatro Il Maggiore
Foyer - Verbania

2h

10€

Coreografia: Alex Baczyński-Jenkins | Performers presso CROSS Festival: Nancy Naser Al Deen and Ronald Berger | Sviluppato in collaborazione con: Aaa Biczysko, Arad Inbar, Beverly D. Renekouzou, Thomas Radin e Samuel F. Pereira. | Sound design e artistic advisor: Krzysztof Bagiński | Sound live: Michał Chruć | Contributi sonori: Zoi Michailova | Drammaturgia: Andrea Rodrigo | Assistenza Set design: Anna Posch | Poesia: Ezra Green | Grazie a: Jacqueline Sobiszewski, Dareen Abbas, Thibault Lac | Produttore esecutivo: Holly Shuttleworth | Studio director: Andrea Rodrigo | Studio manager: Sarie Nijboer | Tour manager: Anna Posch | Management consultant: Rui Silveira | Distribuzione: Something Great

CONCERTO

Occam Océan XXVI per percussioni acustiche

Enrico Malatesta (IT) ed Éliane Radigue (FR)

Occam Océan, è un lungo ciclo di composizioni per strumento solo, formazioni cameristiche, ensemble, e trae ispirazione dall'oceano come via umanamente più accessibile a percepire e comprendere la natura vibratoria dell'Universo. Il principio che plasma la musica è quello del cosiddetto rasoio di Occam: "è futile fare con più mezzi ciò che si può fare con meno" (the simpler, the best), attribuito al monaco francescano Guglielmo di Occam. Occam Océan - Occam XXVI è un progetto frutto della collaborazione tra Éliane Radigue, compositrice francese, pioniera dell'uso esclusivo di suoni continui e drones, e il percussionista italiano Enrico Malatesta. Realizzato a Parigi nell'agosto 2018, il brano è stato poi presentato in tutto il mondo in contesti come il Berghain a Berlino, il Museum of Modern Art a Rio de Janeiro, Bourse de Commerce/Pinault Collection a Parigi, New Munch Museet a Oslo, Ravenna Festival a Ravenna, Onassis Stegi ad Atene, Blank Forms a New York. Partendo dalla lunga esperienza con gli strumenti elettronici, Éliane Radigue approda ad una musica per strumenti acustici dal carattere fortemente spirituale ed emotivo che riesce a trasportare l'ascoltatore verso un altrove reso vitale dal movimento perpetuo e cangiante del puro suono. In questa versione **XXVI** di Occam Océan saranno protagoniste le percussioni acustiche e le loro vibrazioni in grado di connettere pubblico, ascoltatori e performer alla profonda e intima energia dell'Universo.

Enrico Malatesta è un percussionista attivo in ambiti sperimentali di ricerca posti tra musica, performance e interventi site specific. La sua pratica esplora le relazioni tra suono, spazio e movimento con particolare attenzione alle modalità di ascolto, alle affordances degli strumenti e al poliritmo, inteso come definizione di informazioni multiple attraverso un approccio ecologico e sostenibile all'atto percussivo. Presenta il suo lavoro in tutta Europa, Brasile, Corea del Sud, Giappone, Nord America e Russia, partecipando a prestigiosi festival di musica contemporanea e arti performative e prendendo parte a progetti di residenza artistica per la produzione e la ricerca musicale. Docente presso Accademia di Belle Arti di Bologna, collabora inoltre dal 2015 con IUAV - Università di Venezia e, nel 2019, con ERT - Emilia Romagna Teatro Fondazione per il corso Dramaturg Internazionale. Dal 2018 lavora a composizioni soliste per percussioni che richiedono un alto livello di interpretazione critica e collabora tra gli altri con Éliane Radigue, Jakob Ullmann, Michael Pisaro e Peter Ablinger.

Éliane Radigue, classe 1932, è una compositrice francese pioniera nell'ambito della musica elettronica e autrice chiave della composizione contemporanea mondiale. Tra gli anni cinquanta e sessanta entra in contatto con i compositori elettroacustici della Radiodiffusion-Télévision Française componendo il suo primo materiale, ispirato alla musica concreta, che verrà raccolto su Jout Electronique ed Elemental I, usciti nel 1967 e nel 1968. Il seguente, Usral, del 1969 cambia direzione stilistica avvicinandosi in modo significativo alla musica minimalista. Nel 1970 si trasferisce a New York e incide il suo primo materiale per sintetizzatore: uno strumento musicale che, da questo momento, prediligerà nelle sue composizioni. In seguito all'uscita di Adnos nel 1974, presentato al Festival d'Automne di Parigi, si trasferisce nella capitale francese, iniziando a frequentare il Centro di Studi Tibetani. In seguito a quest'esperienza, i suoi brani risentono l'influenza del pensiero buddista e della pratica della meditazione. A partire dai primi anni del nuovo millennio si apre una nuova fase del suo lavoro e Radigue si dedica esclusivamente alla composizione di brani per strumenti acustici: prendono forma la trilogia Naldjorlak e il ciclo strumentale Occam Océan.

Occam Océan is a long cycle of compositions for solo instrument, chamber formations, ensemble, inspired by the ocean as the most humanly accessible way to perceive and understand the vibratory nature of the Universe. The principle shaping the music follows the so-called Occam's razor: "it is futile to do with more what can be done with less" (the simpler, the best), attributed to the Franciscan monk William of Occam. Occam Océan - Occam XXVI is a project resulting from the collaboration between Eliane Radigue, a French composer, pioneer in the exclusive use of continuous sounds and drones, and the Italian percussionist Enrico Malatesta. Realized in Paris in August 2018, the piece has since been presented worldwide in contexts such as Berghain in Berlin, the Museum of Modern Art in Rio de Janeiro, Bourse de Commerce/Pinault Collection in Paris, New Munch Museet in Oslo, Ravenna Festival in Ravenna, Onassis Stegi in Athens, Blank Forms in New York. Starting from her long experience with electronic instruments, Éliane Radigue moves towards music for acoustic instruments with a strongly spiritual and emotional character that manages to transport the listener to an elsewhere made vital by the perpetual and changing movement of pure sound. In this XXVI version of Occam Océan, acoustic percussions and their vibrations will be the protagonists, capable of connecting the audience, listeners, and performers to the deep and intimate energy of the Universe.

**A SEGUIRE / FOLLOWING THE PERFORMANCE:
DJ SET BY BIENOISE →**

| | |
|------------------------------------|----------------------|
| 24.04.24 ore 21:00 | |
| Atelier Casa Ceretti - Verbania | |
| 2h | 5€ - Biglietto unico |

A SEGUIRE DJ SET

Ascolti scelti da Alberto Ricca in arte Bienoise (IT)

In coda alla performance di Enrico Malatesta, Alberto Ricca, in arte **Bienoise** propone un DJ SET con una selezione di ascolti dal primo al quarto Mondo: musica e non-musica elettronica, contemporanea e folk dal Villaggio Globale.

Alberto Ricca, in arte Bienoise, compone computer music con un particolare interesse per gli elementi non-musicali (rumore, errori e musica sepolta in essi) e per la stimolazione di ascolto e contemplazione consapevole. Incuriosito dai limiti tecnici e speculativi degli strumenti di intelligenza artificiale, ha pubblicato per NERO e NON L'arte dell'Algoritmo: La Morte (Apathetic Algorithms, Artificial Artisans, una prospettiva filosofica sulla noia causata dai prodotti algoritmici. Per Raeume Berlin, ha scritto A GOLDEN BRIGHT LIGHT, un'opera sonora basata su preghiere allucinate dal machine learning. È autore, con la danzatrice e coreografa Annamaria Ajmone, dello spettacolo di danza contemporanea TO BE BANNED FROM ROME, co-prodotto da Piemonte dal Vivo e vincitore del bando Hangar Piemonte, il cui tema principale è stato la prima uscita dell'etichetta curatoriale di C2C Festival. Lavora anche con il collettivo di ricerca sul movimento Parini Secondo, con le quali scrive i (2018), Romegna Mia (2019), SPEEED (2020) e BE ME, vincitore del bando Kreativcampus.Ruhr 2021. Il suo Most Beautiful Design, un minialbum di composizioni in mp3 a bassa qualità, è stato pubblicato su floppy disk nel 2018 dalla rinata etichetta di culto Mille Plateaux, che a giugno 2022 pubblica anche il suo nuovo album, This Meaning Today. Nel 2014 è l'unico italiano invitato a Tokyo alla Red Bull Music Academy. Dal 2019, Radio Raheem Milano ospita la sua selezione mensile di composizioni involontarie nel programma NON MUSICA. È fondatore, con Davide Merlino, dell'etichetta di improvvisazione radicale verbanese Floating Forest. È un insegnante. Non è un dj.

Ph. Annalisa Lazoi

Ph. Margherita Busacca



UMMN - Una maestosa macchina narrativa

2501 aka Jacopo Ceccarelli (IT)

Residenza artistica

20.05 - 03.06.24

Restituzione

01.06.24

Atelier Casa Ceretti - Verbania

CONVERSAZIONE APERTA AL PUBBLICO

Immaginari. Tra ponti, stratificazioni e deviazioni.

2501 aka Jacopo Ceccarelli (IT)

02.06.24
ore 17:00 | 2h

Atelier Casa Ceretti - Verbania

| | |
|--|------------------------------------|
| 24 e 30.05.24 dalle 16:00 alle 18:00 | Atelier Casa Ceretti - Verbania |
| Open studio informali (visite ad entrata libera) | |

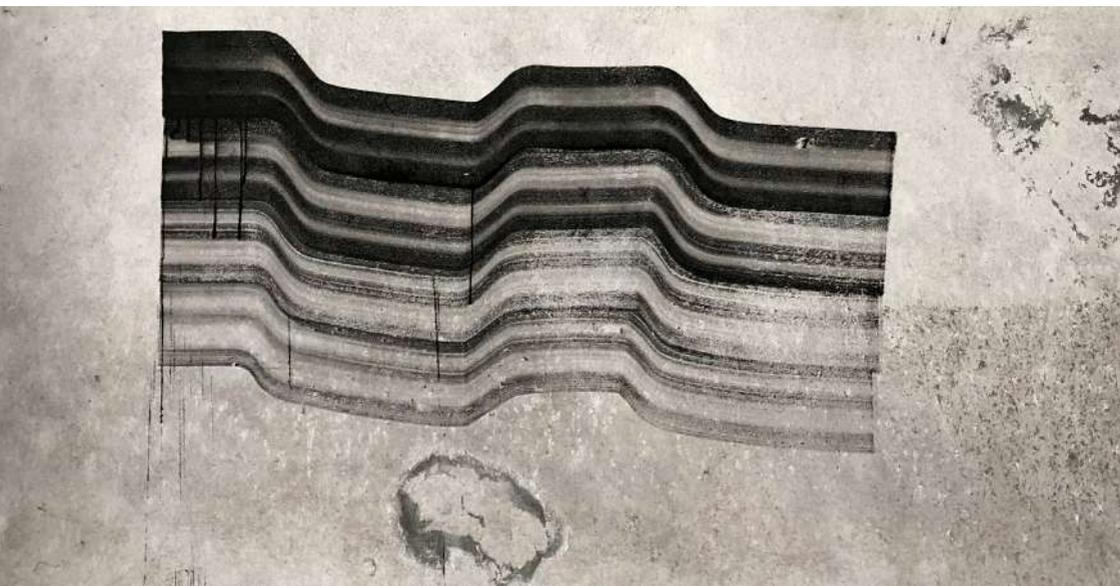
| | |
|---|------------------------------------|
| 01.06.24 ore 18:00 | Atelier Casa Ceretti - Verbania |
| 20 min | |
| Restituzione opening - performance musicale e installativa - in collaborazione con Stefano Jaccheo (IT) e Hiroyasu Tsuru Towone (JPN). A seguire DJ set | |

Il progetto **UMMN - Una maestosa macchina narrativa**, nuova interazione del decennale progetto **LA MACCHINA**, prende luogo in un periodo di residenza artistica che apre al pubblico con lo scopo di interrogarsi sulle potenzialità della creazione di immaginari visivi come strumento di scoperta personale e in parallelo sulla possibilità di creare un vocabolario che ci permetta di visualizzarli. In che modo raccontare storie può essere uno strumento di scoperta? Come attraverso la commistione di pittura, suono, immagini e performance questa pratica può diventare un potente strumento di ricerca

The project UMMN - Una maestosa macchina narrativa (a majestic storytelling machine), a new interaction of the decade-long LA MACCHINA (the machine) project, takes place in a period of artistic residency that opens to the public with the purpose of questioning the potential of creating visual imagery as a tool for personal discovery and in parallel the possibility of creating a vocabulary that allows us to visualize it. In what ways can storytelling be a tool of discovery? How through the blending of painting, sound, images, and performance can this practice become a powerful tool for research?

Progetto e realizzazione di 2501 aka Jacopo Ceccarelli | in collaborazione con Chiara Frantini | conversazione aperta al pubblico con Bertram Niessen e Riccardo Arena | con la partecipazione di Marco Proserpio, Guido Borso, Valentina Mancini, Mattia Turco, Martino Coffa, Eric Potempa, Stefano Jaccheo e Hiroyasu Tsuru Towone | performer: 2501, Stefano Jaccheo, Hiroyasu Tsuru Towone | progetto supportato da: Museo di Lissone (lissone MZ), Maxxi Aquila festival PERFORMATIVE.01 (LAquila), Museo della Musica di Bologna, Istituto di cultura Italiano di Rio de Janeiro, Ministero degli Affari Esteri Italiano, Movement (Detroit), Juxtapoz Clubhouse (Miami), NODE Festival (Modena).

Ph. Jacopo Ceccarelli



Nella conversazione aperta al pubblico il progetto **LA MACCHINA** dell'artista 2501 diventa uno stimolo per far incontrare diversi punti di vista sulla creazione di immaginari visivi come pratica di apprendimento e strumento di "liberazione". In conversazione con 2501 ci saranno il ricercatore e scrittore Bertram Niessen e l'artista visivo Riccardo Arena. La presentazione verterà sul tema degli immaginari visivi e degli oggetti culturali nella complessità del reale: dalle antiche Physical Visualizations alle moderne rappresentazioni di Big Data, siamo testimoni dell'evoluzione di tecniche di visualizzazione sempre più articolate; allo stesso modo, le controculture, dal *cut out* Punk fatto con spille, borchie, lacci e toppe alla decostruzione dell'opera musicale dell'Hip hop e della Techno, si creano immagini e identità ibridi, di scontro e incontro. Come possono gli IMMAGINARI essere strumento di lotta e ricerca dentro noi stessi?

Jacopo Ceccarelli, in arte **2501**, nasce a Milano nel 1981. Studia presso la Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti di Milano e successivamente completa un master in Comunicazione Audiovisiva presso il Nuovo Bauhaus di Weimar in Germania. Il lavoro di 2501 è multidisciplinare e utilizza una grande varietà di mezzi, tra cui pittura, installazione, murales, scultura, fotografia e film. È affascinato dalle mappe, dallo spazio urbano/architettonico e dalle sue contraddizioni sociali nella società post-capitalistica; da anni investiga il flusso del tempo, il ciclo, le ricorrenze e le loro multiformi declinazioni. La sua ricerca è in costante dialogo con la topografia urbana: i suoi murales sono visibili in tutto il mondo, da Milano a Londra, Miami, Los Angeles, San Paolo, Detroit, Chicago, Atlanta, Ulan Bator, Kiev. Negli ultimi venti anni ha esposto in Europa, Stati Uniti e Sud America in gallerie ed enti museali. Partecipa a diverse mostre e festival internazionali quali il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato, la Triennale di Milano, il MACRO di Roma (2017), il Basel Miami (2019) presso Product / 81 Creative Lab e festival di arte pubblica come O.BRA, Living Walls, ALTrove, Art United Us, Artmosphere Biennale, Walk&Talk, Wabash Arts Corridor, Outdoor, Mural, Traffic Design, Painted the Desert Project.

Chiara Frantini, laureata in Teoria e Tecnologia della Comunicazione, lavora dal 2012 come user experience designer. Con un approccio interdisciplinare centrato sull'utente, intreccia psicologia, design ed informatica, per trasformare sistemi complessi in esperienze efficaci ed immersive.

Bertram Niessen è ricercatore, progettista, docente, autore e advisor che si occupa di come la cultura trasforma lo stato delle cose. È presidente e direttore scientifico di cheFare. Insegna progettazione culturale, innovazione sociale e cultura partecipativa in master, dottorati e corsi di alta formazione. Ha conseguito il PhD in Studi Urbani Europei presso l'Università di Milano-Bicocca. Come advisor, lavora con istituzioni culturali, amministrazioni e organizzazioni culturali. Collabora con quotidiani, progetti editoriali e radio; ha pubblicato decine di curatele, monografie e articoli in opere collettive e riviste specializzate. Il suo ultimo libro è *Abitare il Vortice*. Come le città hanno perduto il senso e come fare per ritrovarlo (UTET 2023)

Riccardo Arena è un artista, docente e libero ricercatore. La sua pratica artistica è dedicata alla creazione di ambienti evocativi che, combinando ricerca teorica e visuale, sono concepiti come dispositivi culturali di conoscenza immaginativa. Installazioni, film, riflessioni visive, racconti, seminari e workshop si intrecciano in una costellazione di linguaggi espressivi tesi a contemplare nell'accidentale le componenti universali che legano storie, culture, teorie e miti distanti nel tempo e nelle geografie. Animato da queste tensioni nel corso degli anni si è dedicato allo sviluppo di investigazioni a lungo termine in diversi paesi del mondo: Cina "Il quattro volte albero" (2006-2008); Argentina "Morte duale Ellero ed ecosistema vivo" (2009-2012), Russia "Vavilon" (2013-2017); e Iran, Armenia ed Etiopia "LuDD! - Topografia della Luce" (2017-2020). Attualmente sta lavorando al progetto "Geranos", nato nel 2021 da una ricerca sulla storia e sugli archivi di Monteverità, Fondazione Eranos, Warburg Institute di Londra e il Museo Antropologico di Città del Messico.

VIDEO INSTALLAZIONE

Digital India

Jeeva Pravaaha - Soul of the Soil - Nava Durga - Vanna Vativukal

Attakkalari Dance Company, Jayachandran Palazhy ed Hemabharathy Palani (India)

in collaborazione con NABA, Nuova Accademiavdi Belle Arti, Milano e CRISOL project

| | | | |
|---|------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|
| 25.05.24 dalle 18:00 alle 21:00 | 26.05.24 dalle 14:00 alle 20:00 | 01.06.24 dalle 18:00 alle 21:00 | 02.06.24 dalle 14:00 alle 20:00 |
| Villa Simonetta - Verbania Ingresso libero 40 min in loop | | | |

L'incontro tra Attakkalari e CROSS risale al 2017 quando CROSS Festival invita il coreografo Jayachandran Palazhy a Verbania al Teatro Il Maggiore con lo spettacolo *Bhinna Vinyasa* e ospita le performances della danzatrice e coreografa Hemabharathy Palani nel chiostro del Museo del Paesaggio. Questa volta l'operazione è inversa, Antonella Cirigliano e Federico Torre hanno seguito le prove e la realizzazione di 4 pieces della storica compagnia indiana che utilizza il *Bharatanatyam*, la *Kalaripayattu* e il *Kathakali* come importante base di studio per la creazione di pieces contemporanee altamente suggestive e con un potenziale visivo onirico unico nel suo genere. Mescolando video, luci, costumi e oggetti di scena, Attakkalari rivisita la propria cultura rendendola attuale. Il risultato è una videoinstallazione, un progetto di videoarte, col montaggio e la regia di Stefania Carbonara. La videoinstallazione visibile a Verbania durante CROSS Festival 2024 presenta anche una ricca documentazione visiva attraverso interviste e l'introduzione del progetto *Nagarika*, diretto dallo stesso Jayachandran, che costituisce un archivio digitale della storia del movimento in India e delle sue implicazioni religiose e rituali.

La **Attakkalari Dance Company** è l'ala performativa dell'Attakkalari Centre for Movement Arts, la principale organizzazione di danza contemporanea dell'India. Si esibisce sia a livello nazionale che internazionale con produzioni all'avanguardia nella scena della danza contemporanea indiana, le cui coreografie spesso incorporano le più moderne arti digitali, illuminazioni creative e musica innovativa.

Jayachandran Palazhy è coreografo, danzatore, insegnante e direttore artistico dell'Attakkalari Centre for Movement Arts (Bangalore) il cui lavoro ha influenzato lo sviluppo della danza contemporanea in India. Jayachandran si è formato in danza contemporanea, balletto, Bharatanatyam, Kathakali, Kalaripayattu, Tai Chi, Capoeira e nelle forme di danza popolare indiana e africana. Le sue produzioni transdisciplinari, realizzate in collaborazione con artisti internazionali, e le produzioni di danza multimediali, sono state oggetto di numerose tournée e hanno ricevuto molti consensi sia di pubblico che di critica.

Stefania Carbonara classe 1992, studia progettazione grafica al liceo artistico Paul Klee di Genova e nel 2016 si laurea in Media Design e Arti Multimediali presso NABA, Nuova Accademia di Belle Arti di Milano. Nello stesso anno cura la fotografia e le riprese per lo spot *Life Augmented / Regista D'impresa* all'interno dell'azienda St Microelectronics e diretto da Vittoria Maiolo con cui continua a collaborare.

Un progetto di CROSS Project, Attakkalari Centre for Movements Arts, Fondazione Fabbrica Europa nell'ambito del progetto CRISOL- creative processes | In collaborazione con NABA, Nuova Accademia di Belle Arti Milano | Montaggio video di Stefania Carbonara

PROIEZIONE FILM

Digital India

Mahabharata

Peter Brook (EN)

accompagnamento alla visione a cura di Antonella Cirigliano (IT)

| |
|--|
| 26.05.24 dalle 14 alle 20 |
| Villa Simonetta - Verbania |
| 5,5h - riproduzione in due parti da 2,5h circa con pausa |
| Ingresso libero |

Mahabharata, un poema epico scritto in diciotto libri, è uno dei testi più importanti della cultura indù. In sanscrito significa letteralmente "la grande storia dell'umanità" e ruota intorno alla saga di due famiglie regnanti i principi Pandava e i terribili cugini Kaurava che lottano per la conquista del potere. Peter Brook aveva già portato l'opera sul palcoscenico prima di realizzare questa straordinaria versione cinematografica nel 1989. Le vicende si susseguono numerose e ricche di personaggi. Tutte le scene sono state girate interamente in studio, in interni, riuscendo così a coniugare il grande teatro con il cinema. L'opera si avvale anche della partecipazione di attori provenienti da sedici paesi di tutto il mondo, tra cui Vittorio Mezzogiorno nel ruolo di Arijuna e Mallika Sarabhai, attrice e ballerina indiana, nel ruolo di Draupadi.

Mahabharata, an epic poem written in eighteen books, is one of the most important texts of Hindu culture. In Sanskrit, it literally means "the great story of humanity" and revolves around the saga of two ruling families, the Pandava princes and their terrible cousins, the Kauravas, who fight for power. Peter Brook had already brought the work to the stage before creating this extraordinary film version in 1989. The events are numerous and rich in characters. All scenes were entirely shot in-studio, indoors, thus managing to combine great theatre with cinema. The work also features actors from sixteen countries around the world, including Vittorio Mezzogiorno in the role of Arjuna and Mallika Sarabhai, an Indian actress and dancer, in the role of Draupadi.





PERFORMANCE

Speaking cables

Dispositivo coreografico per voce, cavi e altoparlanti

Agnese Banti (IT)

| | | |
|---|-------------------------------------|-----|
| 30.05.24 ore 21:00 replica 31.05.24 ore 21:00 | Chiesa di Santa Marta - Verbania | |
| | 45 min | 10€ |

Portare in scena in un contesto sacro la propria voce per interrogarla come altro da sé, costruendo e decostruendo lo spazio attraverso il suono diffuso e un processo che, coniugando rito e gioco, si articola su un foglio bianco. La ricerca compositiva, di ispirazione beckettiana e cageana, alterna monologhi, cori, dialoghi, tessiture e silenzi grazie a una coreografia che unisce esperienze di sound art all'idea che gli altoparlanti, oltre ad essere dispositivi di diffusione sonora, possano essere presenze con cui entrare in relazione. **Speaking cables** è un dispositivo aperto e site-responsive che, attraverso l'installazione delle sue cellule compositive nello spazio, permette diverse possibilità scenico-drammaturgiche.

*Perform their own voice into a sacred space in order to interrogate it as other than itself, to play with it and relate to it, to peel and stitch space through the spatialized sound that is revealed on stage. **Speaking Cables** is a choreographic device for voice, cables and speakers. The compositional research, of Beckettian and Cagean inspiration, is articulated in monologues, choruses, dialogues and silences through a choreography that combines the experiences of acousmatic music - created to be heard through loudspeakers - and sound art, with the idea that loudspeakers are not only devices for sound diffusion, but also presences which we can enter into relationship. The goal of Agnese Banti's research process is to create an open system that, through the improvisation of its compositional cells, allows the creation of an ever-changing dramaturgy in relation to the stage-acoustic space and the audience.*

Agnese Delia Banti è artista sonora, musicista e overtone singer con base a Bologna. Da diversi anni collabora con varie personalità e realtà della sperimentazione sonora e performativa. La sua attività artistica gravita intorno alla composizione per lo spazio, la voce corale, gli studi sul paesaggio sonoro, la ricerca attorno al rapporto gesto-suono, i repertori di musica tradizionale e la dimensione collaborativa del processo creativo. Diplomatasi con un progetto installativo sulla voce delle rane e le rovine antiche realizzato tra il Conservatorio di Musica di Bologna e l'Università di Corfù, da qualche anno collabora stabilmente con il centro fiorentino di produzione, ricerca e didattica musicale Tempo Reale. Da diversi anni collabora a progetti di canto armonico con il compositore Roberto Laneri e recentemente ha frequentato il corso di Alta Formazione Malagola, Scuola di vocalità e Centro studi sulla voce di Ravenna. Ha collaborato con la coreografa Marta Bellu e la danzatrice Laura Lucioli nello spettacolo *I versi delle mani*. Nel 2023, grazie al sostegno per la ricerca artistica da parte di FONDO - Network per la creatività emergente, si dedica al progetto performativo *Speaking cables, dispositivo coreografico per voce, cavi e altoparlanti*, in collaborazione con il sound designer, musicista e informatico musicale Andrea Trona.

Con Agnese Banti | Live electronics Andrea Trona | Progetto artistico, composizione musicale e regia Agnese Banti | Collaborazione artistica e tecnica, informatica musicale Andrea Trona | Collaborazione alla dramaturgia e alla regia Marta Vitalini | Regia del suono Agnese Banti, Andrea Trona | Consulenza tecnica e luci Antonio Rinaldi | Aiuto organizzazione Alice Diodovich | Incontri artistici a cura di FONDO Yan Duyvendak, Camille Louis, Ana Pi

Progetto sostenuto da FONDO - Network per la creatività emergente sviluppato da Santarcangelo dei Teatri con AMAT, Centrale Fies, ERT - Emilia Romagna Teatro Fondazione, Fabbrica Europa, I Teatri di Reggio Emilia, L'arboreto - Teatro Dimora | Centro di residenza Emilia Romagna, Operaestate Festival Veneto / CSC Centro per la Scena Contemporanea, Ravenna Teatro, Teatro Pubblico Campano, Teatro Pubblico Pugliese, TSU Teatro Stabile dell'Umbria, Triennale Milano Teatro

Se Domani_studio

Elisa Sbaragli (IT)

| | | |
|--|---------------------------|-----|
| 01.06.24 ore 17:00 replica 2.06.24 ore 15:00 | Villa Simonetta, Verbania | |
| | 30 min | 10€ |

Se Domani_studio parte da un' esplorazione identitaria per arrivare a scoperchiare, a svelare le nostre fragilità trasversali, storiche, sociali davanti a una contemporaneità impregnata di una plurale crisi, economica, intima e climatica. Sembra che per agire l'essere umano abbia bisogno di trovarsi in uno stato di emergenza e che riesca a contemplare l'esistenza del cambiamento solo quando è inevitabile, dove non c'è più nulla a proteggerlo e si deve spogliare da ogni certezza. In *Se domani* la crisi diventa corpo, suono e movimento. La parola crisi viene risemantizzata nel suo originario significato di scelta e di possibilità permettendoci di ritrovare "l'altra", cambiare, rinnovarsi, essere vivi e non considerarsi immortali. Ci sono due corpi in scena immersi in uno spazio a un passo dal crollo.

Elisa Sbaragli è danzatrice e coreografa interessata alla scoperta delle alterità, ai luoghi e spazi liminali, alla possibilità di destrutturare le forme del corpo e del movimento codificato. Dal 2016 porta avanti una propria ricerca autoriale collaborando con artisti di diversa formazione che spaziano dalla musica, alla performing arts, alle arti visive. Dal 2017 i suoi lavori, presentati in vari festival di danza, sono prodotti da DanceMe (Perypezye Urbane) con il sostegno del MiC – Ministero della Cultura e del programma Creative Europe nell'ambito del progetto DanceMe UP. Nello stesso anno conclude Azione, diretto da Sosta Palmizi. Altri suoi lavori sono: Industrial Soundscape (menzione speciale per CROSS Award 2019); Besides Me, con Sissj Bassani; Vacuo; Cambia-menti, con la musica live di Elia Anelli e Attraverso. Nel 2023 viene selezionata da CRISOL - CREATIVE PROCESSES per Boarding Pass Plus, lavorando con Heine Avdal (NO) e Yukiko Shinozaki (JP) per il progetto elsewhere&elsewhen, esibendosi al Festival (((O)))utpost 2023 - Flørli (NO). Sempre nel 2023 apre la ricerca artistica di SE DOMANI il cui progetto è vincitore del bando di residenza Citofonare PimOff 23/24 e HOME Calling 2023.

Coreografa Elisa Sbaragli | dramaturgia Eliana Rotella | performer Lorenzo de Simone | elaborazione sonora Edoardo Sansonne | tecnica e disegno luci Fabio Brusadin | costumi Chiara Corradini | cura e management Marco Burchini | produzione Tir Danza | con il sostegno di Citofonare PimOff, Scintille - Festival delle Arti Performative, HOME Centro Creazione Coreografica 2023/Perugia progetto residenze di Dance Gallery, Sosta Palmizi, Cross Project, Anghiari Dance Hub, Teatro della Contraddizione.

Residenza artistica

20.05 - 31.05.24

Workshop

24 e 25.05.24

Restituzioni

01 e 02.06.24

Villa Simonetta - Verbania

Se Domani_studio starts from an identity exploration to uncover and reveal our transversal, historical, social fragilities in front of a contemporaneity imbued with a plural crisis, economic, intimate, and climatic. It seems that to act, humans need to find themselves in a state of emergency and can only contemplate the existence of change when it is inevitable, where there is nothing left to protect them, and they must strip away all certainty. In *If tomorrow*, the crisis becomes body, sound, and movement. The word crisis is reinterpreted in its original meaning of choice and possibility, allowing us to find "the other," to change, renew, be alive, and not consider ourselves immortal. There are two bodies on stage immersed in a space on the brink of collapse.

CONCERTO

Rituale della presenza. Canti popolari di dolcezza e pathos

Laura Cuomo (IT)

| | | |
|-----------------------|--|-----------------|
| 31.05.24 ore 18:00 | Terrazza panoramica - Sacro Monte di Ghiffa | |
| | 50 min | Ingresso libero |

Attraverso le forze, le risorse e le conoscenze delle epoche passate, gli esseri umani hanno reso abitabili e dato significato alle cavità e alle alture naturali. Questi luoghi che sono giunti fino ai nostri giorni, sono luoghi mistici di riflessione e preghiera, spesso legati al culto. Spazi in cui il suono viene astratto e in cui possiamo allontanarci dalle distrazioni esterne. L'essere umano ha dato forma e plasmato questi luoghi sacri, creando rituali di culto, preghiera e canto per affrontare la crisi esistenziale, la minaccia della natura e il bisogno comune di vivere. Questi sforzi di autoconservazione si protraggono oltre la vita terrena, trovando continuità nella memoria e nel ricordo. **Rituale della presenza. Canti popolari di dolcezza e pathos**, nasce dall'ispirazione e dalla potenza che questi luoghi sacri sanno trasmettere, dando vita a un set musicale diviso in quattro movimenti in cui la voce è protagonista, voce solista o moltiplicata in canto da litania, coro greco, polifonia elettrica con l'ausilio della loopstation e coadiuvata dal sostrato elettroacustico dei synth.

Laura Cuomo è cantante e ricercatrice vocale indipendente dalla formazione eterogenea che spazia dalla musica corale vocale, alla psicofonia, e alla pratica dello Yoga nella tradizione di T. Krishnamacharia e Desikachar. Laureata in Etnomusicologia presso La Sapienza di Roma con una tesi sulla voce nel XX secolo tra terapia e musica, ha da sempre coltivato il canto in diverse formazioni vocali di musica popolare e antica accrescendo la sua passione per la voce e le voci che cantano insieme in una pratica corale continua e costante. Studia la psicofonia, una disciplina basata sul canto e sull'armonizzazione psico-corporea attraverso la voce.

Voce, loop station e synth di Laura Cuomo | Elettronica di Paolo Montella



Ph. Giorgia Zaffanelli



Ph. Riccardo Piccirillo

Stuporosa

Francesco Marilungo (IT) / Körper

02.06.24

ore 19:00

Teatro Il Maggiore -
Verbania

70 min

10€

Le cinque performer di **Stuporosa** piangono senza un motivo apparente, dando vita a un pianto che assume varie sfumature, a tratti trattenuto, a tratti soffocato, a tratti trasformato in musica, a volte con accenti di speranza e a volte con toni che richiamano un antico lamento funebre salentino. I corpi delle performer si frantumano alla ricerca di forme arcaiche e remote, che si dissolvono istantaneamente. Queste forme rappresentano le figure del pathos, immagini universali e archetipe del dolore umano tramandate nel corso dei secoli e delle civiltà. Nonostante appartengano a riti funebri del passato, queste immagini mantengono un valore universale poiché l'umanità ha sempre sofferto nello stesso modo fin dalla sua creazione. Le cinque performer cercano di recuperare un senso di collettività e ritualità, cercando nuove forme di mutuo soccorso sussurrando antiche formule magiche, rievocando danze tradizionali e cantando una ninna nanna salentina. In **Stuporosa**, come per certi versi avviene nel pianto rituale, si osserva una stilizzazione del pathos, una sua de-isterizzazione, sottolineando la necessità umana di istituti culturali condivisi e rituali comunitari per superare momenti di crisi individuale.

Francesco Marilungo frequenta l'Atelier di Teatrodanza presso la Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano. Prosegue la sua formazione come performer seguendo il percorso IFA – Inteatro. Dal 2010 viene a contatto con danzatori e coreografi di fama internazionale – Lisa Kraus ed Elena Demyanenko (Trisha Brown Dance Company), Julie Anne Stanzak, Juliana Neves e Quan Bui Ngoc (Les Ballets C de la B), Masaki Iwana, Gabriela Carrizo (Peeping Tom), Yasmine Hugonnet, Jan Fabre, Gisele Vienne e Romeo Castellucci. Negli anni, lavora come performer per Enzo Cosimi, Mara Cassiani, Antonio Marras, Jonathan Burrows/Matteo Fargion e Alessandro Sciarroni. Parallelamente all'attività di danzatore intraprende un proprio percorso autoriale. Partecipa con il suo primo assolo *Emily* al Concorso Internazionale di Danza Out d'autore Salicedoro (primo premio e Premio Armunia) e nel 2014 viene selezionato dalla rete Anticorpi XL per la Vetrina della Giovane Danza d'Autore con Siegfried. Il suo lavoro *Paradise*, vincitore del bando NEXT 2015/2016 della regione Lombardia, viene presentato in anteprima al Danae Festival 2015 e viene selezionato dalla rete Anticorpi XL per la Vetrina della Giovane Danza d'Autore 2016. *New Horizon*, progetto sostenuto dalla rete europea Open Latitudes, debutta in prima assoluta a Danae Festival 2016. *Love Souvenir*, vincitore del bando Inteatro Festival e del bando Next 2017/2018 della regione Lombardia, debutta in prima assoluta a Inteatro Festival 2018. Il suo ultimo lavoro, *Party Girl*, vincitore del premio Prospettiva Danza 2020 e di Cross Award 2020, viene selezionato per la Nid New Italian Dance Platform 2021.

*The five performers of **Stuporosa** cry without apparent reason, giving life to a cry that takes on various nuances, at times restrained, at times muffled, at times transformed into music, sometimes with accents of hope and sometimes with tones that recall an ancient Salento funeral lament. The performers' bodies shatter in search of archaic and remote forms, which instantly dissolve. These forms represent the figures of pathos, universal images and archetypes of human suffering passed down through the centuries and civilizations. Although they belong to funeral rites of the past, these images retain a universal value because humanity has always suffered in the same way since its creation. The five performers seek to recover a sense of collectivity and rituality, looking for new forms of mutual aid by whispering ancient magic formulas, evoking traditional dances, and singing a Salento lullaby. In **Stuporosa**, as in certain aspects of ritual crying, a stylization of pathos is observed, a de-hysterization of it, underlining the human need for shared cultural institutions and community rituals to overcome moments of individual crisis.*



Concerto di pizzica - Babilonia

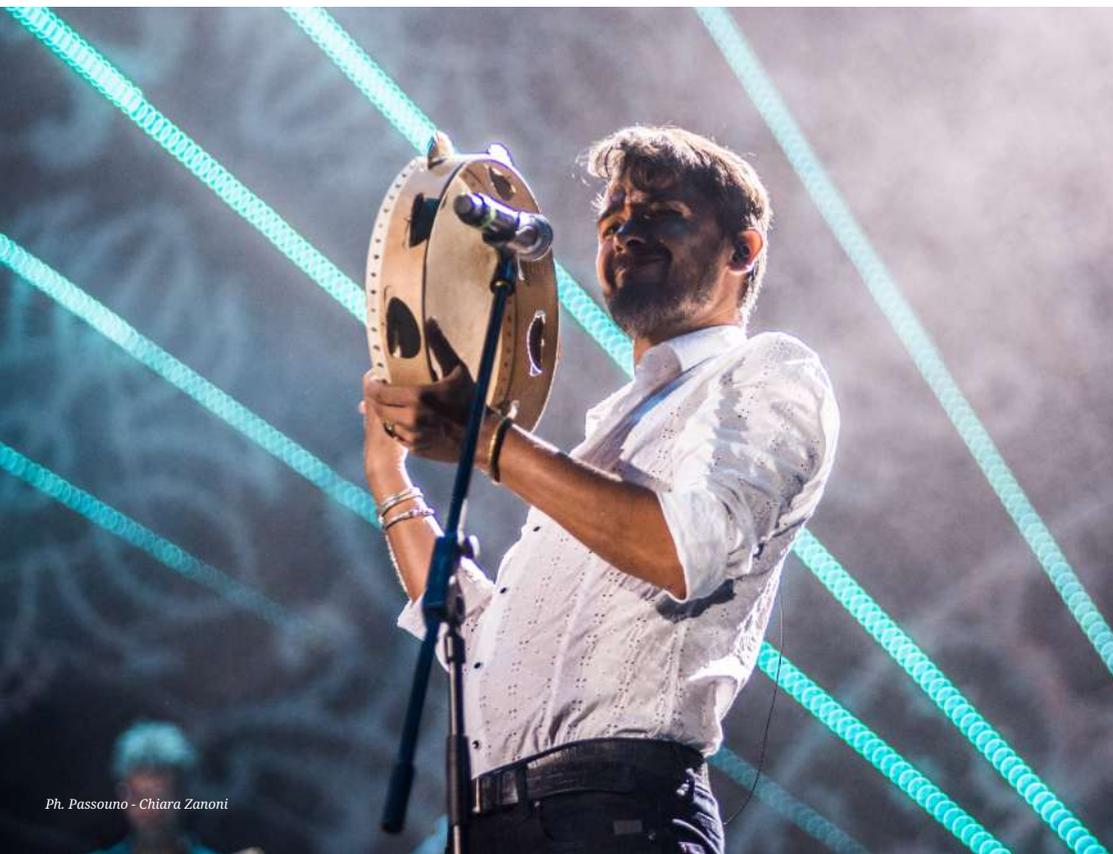
Evento ponte a chiusura di CROSS Project 2024
e di apertura di Musica e Spiritualità 2024

Antonio Castrignanò (IT)

| | | |
|--|---|----------------|
| 02.06.24 ore 21:30 | Parco di Villa Maioni (Foyer Il Maggiore in caso di pioggia) - Verbania | 1h |
| | | Offerta libera |
| Il concerto verrà introdotto da una conversazione con Pierfrancesco Pacoda (IT) - ore 21:00 | | |

Considerando la lunga e fruttuosa collaborazione tra CROSS, Albagnano Healing Meditation Centre, spesso sede di spettacoli e attività di CROSS Festival, e il festival Musica e Spiritualità, grazie a un intenso rapporto artistico sviluppato con Simona Eugenio e Pierfrancesco Pacoda, per il 2024 abbiamo deciso di rafforzare tale sinergia nell'organizzazione di un importante evento ponte, a chiusura di CROSS Project 2024 e ad apertura di Musica e Spiritualità 2024.

Considering the long and fruitful collaboration between CROSS, Albagnano Healing Meditation Centre, often the venue for CROSS Festival shows and activities, and the Music and Spirituality festival, thanks to an intense artistic relationship developed with Simona Eugenio and Pierfrancesco Pacoda, for 2024 we have decided to strengthen this synergy by organizing a significant bridge event, concluding CROSS Project 2024 and starting Music and Spirituality 2024.



Pizzica e spiritualità. La Pizzica è musica di attraversamento che si rivolge alla divinità per liberarsi da tutte le malattie e che chiede, attraverso il vorticoso intreccio dei ritmi antichi dei tamburi e la danza sfrenata, una grazia che nasce dalla profonda devozione popolare. Quello del tarantismo è suono che mette in connessione diretta la terra e lo spirito. Musica spirituale che, seppure fortemente legata al linguaggio, anche quello più esplicito del corpo, fa di ogni luogo dove va in scena un rituale di purificazione nel quale risuona forte la richiesta di guarigione al Santo. Attraverso le parole del giornalista esperto di musica, Pierfrancesco Pacoda, il pubblico potrà riflettere sulla spiritualità insita nella pizzica e conoscere l'artista Antonio Castrignanò, il suo lavoro e ciò che vuole comunicare agli ascoltatori con la sua musica.

Babilonia è un viaggio corale che inizia dal Salento, terra d'origine di Antonio Castrignanò, e si dirige oltre i confini territoriali alla scoperta di lingue e culture differenti, con la voglia di raccontare se stessi e conoscere la storia altrui. In quest'ultimo album l'artista cerca di fermare o anticipare il tempo, compiendo un viaggio musicale collettivo per esplorare la diversità e le tradizioni musicali del passato in grado di esprimere temi universali e immortali. Il titolo stesso, *Babilonia*, è emblematico perché sottolinea la dimensione multiculturale dell'opera. Con brani inediti, arrangiamenti originali e nuove esperienze, l'album si avventura in melodie e ritmi provenienti da regioni distanti come l'Africa Sub Sahariana, la Turchia e l'India. Il disco abbraccia temi universali come natura, lavoro e amore, mettendo al centro l'uomo, il suo idioma, il dialetto e soprattutto la ricchezza identitaria dei popoli di tutto il mondo, in un album che sa parlare ai giovani e vuole raccontare i temi e i dubbi contemporanei.

Antonio Castrignanò, nato nel 1977 a Calimera in Salento è musicista, compositore e autore. Dal 2003 al 2018 partecipa a 16 edizioni di Voce e tamburo de *La notte della taranta*. Ha suonato e collaborato con molti artisti del panorama musicale italiano e internazionale come Stewart Copeland e Mauro Pagani. Ospite dei Negramaro, duetta con Giuliano Sangiorgi nel primo concerto a San Siro della rockband salentina e nella produzione discografica in cd-dvd *Negramaro San Siro Live*. Il suo ultimo lavoro discografico, *Babilonia* (Ponderosa 2022), è stato considerato il secondo miglior album del mondo 2022 e il miglior album europeo dello stesso anno nella prestigiosa World Music Chart Europa. L'International Songwriting Competition (ISC) ha considerato la sua canzone *Core Meu* la migliore canzone del 2022 per la categoria World Music. È compositore della colonna sonora del film *Nuovomondo* di Emanuele Crialese, Leone d'Argento alla Mostra del Cinema di Venezia 2006, vincitore di 3 David di Donatello, 2 copertine d'oro e numerosi premi, nominato per 4 Nastri d'Argento tra cui la Migliore sonorazione, e nominato per il Globo d'Oro per il miglior film straniero. Le sue musiche sono presenti anche nella serie Netflix *Pretendiamo che sia una città* firmata da Martin Scorsese (2021) e nel film *Bellas Mariposas* di Salvatore Mereu, vincitore del premio Schermi di qualità e del premio Fedic al Festival di Venezia 2012.

Pierfrancesco Pacoda, nato a Lecce nel 1957, vive a Bologna, è giornalista, producer discografico, critico musicale e saggista. Collabora con *Il manifesto*, *l'Espresso*, *Il Resto del Carlino* e altri giornali oltre a essere caporedattore di *Hot. Contemporary Magazine*. A lui si deve la scoperta di uno dei gruppi rap italiani più famosi: i Sud Sound System. Ha pubblicato diversi libri tra cui *Potere alla parola* (Feltrinelli, 1996), *Discotech* (Adnkronos libri, 1999), *Hip hop italiano* (Einaudi, 2000), *Sulle rotte del rave. Dj's party e piste da ballo da Goa a Londra, da Bali a Ibiza* (Feltrinelli, Traveller, 2002) e *Salento, amore mio. Viaggio nella musica, nei luoghi e tra i protagonisti del rinascimento salentino* (Kowalski, 2011), *Riviera Club Culture* (NDA, 2011), *Un viaggio a...Ibiza!* (Touring Editore, 2010), ed è autore della voce *Techno* per l'Enciclopedia generale della musica Einaudi. È ideatore e il direttore artistico della rassegna ArtRockMuseum, format di parole e concerti ospitata dal Museo della Città di Bologna. Collabora con diverse istituzioni universitarie dove ha tenuto numerosi seminari e lezioni oltre ad aver svolto il ruolo di correlatore di tesi di laurea presso il DAMS di Bologna. Insegna al Master in Comunicazione musicale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e ha insegnato al Master in Programmazione gestione e marketing della performance musicale del Conservatorio di Trento.

Pizzica and spirituality. Pizzica is a music of crossing that addresses the divinity to free oneself from all diseases and asks, through the whirlwind intertwining of ancient drum rhythms and unrestrained dance, for a grace born from deep popular devotion. The sound of tarantism directly connects the earth and the spirit. Spiritual music that, while strongly linked to language, including the most explicit language of the body, makes each place where it is performed a ritual of purification where the request for healing to the Saint resonates loudly. Through the words of the music expert journalist, Pierfrancesco Pacoda, the audience will be able to reflect on the spirituality inherent in pizzica and get to know the artist Antonio Castrignanò, his work, and what he wants to communicate to listeners with his music.

Babilonia is a choral journey that starts from Salento, the homeland of Antonio Castrignanò, and moves beyond territorial borders to discover different languages and cultures, with the desire to tell one's own story and learn about others'. In his latest album, the artist seeks to stop or anticipate time, embarking on a collective musical journey to explore the diversity and musical traditions of the past that can express universal and immortal themes. The title itself, *Babilonia*, is emblematic because it emphasizes the multicultural dimension of the work. With new songs, original arrangements, and new experiences, the album ventures into melodies and rhythms from regions as distant as Sub-Saharan Africa, Turkey, and India. The record embraces universal themes such as nature, work, and love, focusing on the human being, his language, dialect, and especially the identity wealth of peoples around the world, in an album that speaks to the young and wants to tell contemporary themes and doubts.

WORKSHOP

Limite Superficie Deriva

Enrico Malatesta (IT)

LIMITE SUPERFICIE DERIVA è un workshop aperto a tutt3 dedicato alla relazione tra suono, spazio e corpo, indagata attraverso l'osservazione della vitalità dei materiali. Partendo dal potere risonante di alcuni semplici strumenti musicali, si cercherà di discernere la densità di informazioni presenti in un semplice atto sonoro, nell'intento di dare una più ampia dignità al flusso di ciò che è già presente e trasformare l'ascolto in una risorsa progettuale, pratica e poetica. Il progetto apre al pubblico di CROSS con un'attività laboratoriale e una performance finale.

WORKSHOP

Workshop sulla voce/ Voice workshop

Laura Cuomo (IT)

Questo percorso rappresenta l'opportunità di avvicinarsi ed esplorare la dimensione del suono, della voce e del canto come espressione di sé. La voce, così unica e personale, ci racconta chi siamo, i nostri potenziali e i nostri limiti. **Laura Cuomo** guiderà i partecipanti in un viaggio che parte dalla voce parlata e si sviluppa nel canto, diventando uno strumento di armonizzazione e comunicazione. Una parte del lavoro sarà dedicata alla trasmissione di canti d'insieme monodici e polivocali sul repertorio della tradizione popolare del sud Italia. I partecipanti esploreranno la loro identità, la connessione con il Tutto e la spiritualità attraverso il potente mezzo della voce umana. Inoltre, attraverso pratiche vocali ispirate alla psicofonia, Laura Cuomo aiuterà il pubblico a esplorare la dimensione del suono e della voce come strumenti rivelatori del nostro stato psico-fisico. Il canto ci guida verso una maggiore consapevolezza di noi stessi. Durante questo percorso, esploreremo pratiche vocali che faranno risuonare il nostro corpo intero, connettendo la voce interiore con quella esteriore grazie alla respirazione consapevole, esplorazioni vocali e la ricerca di posture funzionali all'emissione vocale. Cantare diventa quindi un modo per sentirsi bene, per cercare connessioni con il nostro io profondo, con gli altri partecipanti e con i luoghi che ci circondano.

Ideazione e conduzione Laura Cuomo

| | |
|---|-----|
| 23.04.24 dalle 18:00 alle 20:00 | |
| Sede Associazione Ente Musicale Verbania | |
| 2h | 10€ |

LIMITE SUPERFICIE DERIVA is a workshop open to all, dedicated to the relationship between sound, space, and body, investigated through the observation of the vitality of materials. Starting from the resonating power of some simple musical instruments, it aims to discern the density of information present in a simple sonic act, with the intent of granting greater dignity to the flow of what is already present and transforming listening into a design resource, practical and poetic.

| | |
|--|-----|
| dal 28 al 30.05.24 dalle 18:00 alle 21:00 | |
| Atelier Casa Ceretti - Verbania | |
| 3h | 50€ |

This journey represents an opportunity to approach and explore the dimensions of sound, voice, and singing as expressions of self. The voice, so unique and personal, tells us who we are, our potentials, and our limits. Laura Cuomo will guide participants from spoken voice to singing, becoming a tool for harmonization and communication. Part of the work will be dedicated to transmitting monodic and polyphonic ensemble songs from the repertoire of Southern Italy's folk tradition. Participants will explore their identity, connection with the Whole, and spirituality through the powerful medium of the human voice. Additionally, through vocal practices inspired by psychophony, Laura Cuomo will help the audience explore the dimensions of sound and voice as tools revealing our psycho-physical state. Singing leads us to greater self-awareness. During this journey, we will explore vocal practices that resonate our entire body, connecting the inner voice with the outer through conscious breathing, vocal explorations, and searching for postures conducive to vocal emission. Singing thus becomes a way to feel good, to seek connections with our deep self, with other participants, and with the surrounding places.

WORKSHOP

Dal corpo alla parola, dalla parola al corpo

Elisa Sbaragli (IT)

Gli incontri sono un momento per riflettere sul tema della "crisi" attraverso degli esercizi e processi che indagano il rapporto espressivo, narrativo e simbolico tra la parola e il corpo, a partire dall'esperienza di ricerca che stiamo realizzando per la creazione del lavoro coreografico "Se domani". Esercizi che partono dalla creazione di testi, dalla ricerca di parole, divenendo elemento fondante per pensare al tema trattato e per avviare un processo di incorporazione, non come mimesi del concetto e dell'immaginario, ma come tentativo di far tornare la parola alla sua incidenza originaria sul corpo. Questa modalità di studio e di ricerca artistica sarà la chiave di accesso per aprire il lavoro a differenti fruitori, verso una comunità più ampia o verso gruppi già esistenti.

WORKSHOP

Espressione corporea con il tarot

*condotto da Antonella Cavalcante (IT)
e Massimiliano Rosati (IT)*

Laboratorio di danza, movimento, colori e simboli per indagare se stessi nel presente, andando all'origine dei propri blocchi con l'ausilio del Tarocco di Marsiglia. Laboratorio tecnico e corporeo con pratiche singole e di gruppo.

Antonella Luminosa Cavalcante si appassiona al teatro, alla danza e al canto nel 2000 dedicandosi allo studio approfondito di queste discipline. Ha partecipato e collaborato in numerosi programmi televisivi come corista, cantante, speaker, attrice e co-conduttrice con vari artisti del musical di Notre Dame de Paris come Brian Bollard, Garrison, Franco Oppini, Claudia Pandolfi, Filippo Dimi, Cristina Comencini, Gigi Proietti, Teo Mammucari, in diversi programmi televisivi su Rai e Mediaset. Nel 2006 ha continuato lo studio con Michael Margotta, regista, insegnante, attore e scrittore dell'Actor Studio di New York, seguendo un percorso introspettivo con una visione olistica utile alla guarigione del corpo e dell'anima, focalizzandosi sugli aspetti psicologici ed emotivi. Dal 2016 al 2018 incontra e lavora con Cristobal Jodorowski, che la porta a percorrere una via di trasformazione e autocoscienza, iscrivendosi alla scuola Metamondo e diventando collaboratrice ed assistente dal 2018 al 2022, seguendo numerosi workshop in tutta Italia. Nel 2023 inizia un percorso di approfondimento degli aspetti psicologici e fisiologici del corpo umano attraverso lo studio della biodanza. Ad oggi esegue trattamenti singoli e laboratori di movimento ed espressione corporea, massaggi, tarocchi, teatro, applicando tutte le esperienze acquisite dalle sue guide e dagli studi svolti.

Massimiliano Rosati da sempre sensibile al mondo dell'introspezione e della ricerca spirituale nelle sue svariate manifestazioni, forme e tradizioni Massimiliano Rosati affianca l'interesse per il mondo musicale e la musica suonata live. Questo confluire di interessi per la spiritualità e l'arte lo avvicina al mondo di Cristobal Jodorowsky col quale ha avuto l'opportunità di fare un percorso di crescita personale che l'ha portato a coniugare arte e introspezione. Lo studio del Tarot di Marsiglia è stata una naturale conseguenza che ha avuto inizio allora ed è tuttora in via di espansione e approfondimento.

| | |
|---|------------------------------------|
| 24.05.24 dalle 18:00 alle 20:00 | 25.05.24 dalle 14:00 alle 18:00 |
| è richiesta la partecipazione a entrambe le date / participation on both dates is required | |
| Villa Simonetta, Verbania | Ingresso: offerta libera |

The meetings are a moment to reflect on the theme of "crisis" through exercises and processes that investigate the expressive, narrative, and symbolic relationship between the word and the body, starting from the research experience we are carrying out for the creation of the choreographic work "If tomorrow". Exercises that start from creating texts, from the search for words, becoming a foundational element to think about the theme addressed and to start a process of embodiment, not as a mimesis of the concept and the imaginary, but as an attempt to return the word to its original impact on the body. This mode of study and artistic research will be the key to opening the work to different users, towards a wider community or towards existing groups.

| | |
|--|-----|
| 01.06.24 dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17 | |
| Sala Yoga - Albagnano Healing Meditation Centre - Bee | |
| 3h | 50€ |

A workshop of dance, movement, colors, and symbols to investigate oneself in the present, going to the origin of one's blocks with the help of the Marseille Tarot. A technical and corporeal workshop with individual and group practices.

INCONTRI DI MEDITAZIONE

Alla scoperta dello spazio interiore

Federico Torre (IT)

condotto da *Federico Torre (IT)*
e *Antonella Cirigliano (IT)*

Asana, il termine con cui vengono tradizionalmente definite le posizioni nello Yoga, significa "posizione comoda" o "stare seduti comodamente". Da questo punto di partenza, proponiamo un viaggio all'interno del corpo utilizzando il respiro come guida, alla ricerca di uno spazio interiore nascosto in profondità, in cui provare a stare "comodi". Un altro spazio, diverso da quello fisico, che il nostro corpo contiene, e a cui dovremmo imparare a rivolgerci per ritrovare un'essenza più profonda e più chiara.

Federico Torre, laureato in Storia del cinema al DAMS di Bologna, ha pubblicato su riviste cartacee come Carte di Cinema e Cinergie e collabora con la rivista on line Ondarock, focalizzandosi in particolare sulla musica popolare del Sud Italia. Appassionato d'arte, ha organizzato eventi culturali per il Comune di Chiavari e curato una mostra su Roberto Altmann a Genova. Interessato allo scambio interculturale riguardo alle varie tradizioni spirituali, è insegnante certificato di Hata e Ashtanga Yoga, con esperienze di approfondimento in India. Da oltre 10 anni si dedica alla meditazione esplorando diversi metodi, dall'autoguarigione tantrica Ngalso alla Vipassana.

Antonella Cirigliano vive e lavora tra Milano e Verbania. Laureata in Filosofia, da oltre 20 anni si occupa a livello professionale di ricerca teatrale e performing arts. La sua formazione artistica inizia al CRST - Workcenter of Jerzy Grotowski - a Pontedera, dal 1996 si specializza in tecniche di teatro sensoriale con il regista e antropologo colombiano Enrique Vargas e viaggia in tutto il mondo partecipando ai più importanti festival europei, asiatici e sudamericani. È regista e curatrice di percorsi sensoriali e Direttore Artistico di festival e rassegne con tema l'interazione tra le pratiche espressive. È fondatrice e Artistic Leader di Fondazione CROSS e ha prodotto numerosi progetti di performing arts con il collettivo LIS LAB e come artista indipendente. È inoltre docente di Tecniche Performative per le Arti Visive presso NABA dove indirizza la ricerca sui linguaggi del contemporaneo e sulle arti performative. Da anni pratica la meditazione e si interessa di discipline spirituali volte alla crescita interiore.

31.05 e 01.06.24
dalle 7:30 alle 8:30

Atelier Casa Ceretti -
Verbania

02.06.24
dalle 9:00 alle 11:30

Giardini di
Villa Taranto

Ingresso: offerta libera
(ingresso gratuito ai giardini)

Asana, the term by which postures in Yoga are traditionally defined, means "comfortable posture" or "sitting comfortably." From this starting point, we propose a journey within the body using the breath as a guide, in search of an inner space hidden deep within, in which to try to be "comfortable." Another space, other than the physical one, that our body contains, and to which we should learn to turn to find a deeper and clearer essence.



SOSTIENI CROSS PROJECT

Attraverso una donazione 5x1000 a
Fondazione CROSS ETS - C.F. 90013120036

Con una donazione tramite i conti correnti intestati
a Fondazione Comunitaria del VCO Ente Filantropico:

- Banca Intesa Sanpaolo - Iban:
IT81 O 03069 09606 1000 0000 0570
- Banco BPM - Iban:
IT31 M 05034 22400 0000 0001 5916
- Banco Posta - Iban:
IT79 L 07601 10100 0010 0781 9913 /
Nr conto: 1007819913
- Paypal: www.fondazionevco.org/dona - commissioni
PayPal: 1,8% della somma donata + 0,35€ per
transazione

Causale

“CROSS Project 2024/2025 - Trovare l'anima del territorio”.

*Le erogazioni liberali godono dei benefici fiscali previsti
dalla normativa vigente (art. 83 del D. Lgs 3 luglio 2017). Per
saperne di più www.fondazionevco.org/news/benefici-fiscali/*

BIGLIETTERIA / TICKETS

Acquisto online dei biglietti sul sito /
Purchase of the tickets on the website
www.crossfestival.it

Nel giorno stesso dell'evento sarà possibile la
prenotazione telefonica, previa verifica dei posti
disponibili al +39 351 8081786

*On the same day of the event it will be possible to book,
after checking the available seats,
at the number +39 351 8081786*

INFO

www.crossfestival.it
info@crossproject.it
+39 351 8081786

Per saperne di più
www.crossproject.it

Un progetto di:

FONDAZIONE
CROSS^[X]

Con il sostegno di:



In collaborazione con:



